



# LATINA

## EDITORIALE OGGI

diretto da Alessandro Panigutti



Quotidiano della provincia di LATINA

Anno XXXIII - N. 157  
Lunedì 8 giugno 2020

In vendita obbligatoria con  
IL TEMPO 1,50€

### Gaeta

Sarà inaugurato  
l'ostello  
per i giovani

Pagina 35



### L'intervista

«Italia Viva  
sosterrà i progetti  
non le promesse»

Pagina 13



### Politica

Dal centrodestra  
unanime biasimo  
sul sindaco Coletta

Pagina 14



## Covid, l'élite sanitaria è qui

Il rianimatore del Goretti lavarone: «Tra quindici 15 capiremo meglio se il mostro è quasi sconfitto. Il virus ha rappresentato la paura dell'ignoto, colpiva come un proiettile»

Da pagina 4 a 7

Fondi Tragedia ieri pomeriggio in via Sugarelle, la dinamica di quanto accaduto è al vaglio dei carabinieri della Tenenza

## Incidente con lo scooter, muore 19enne

Mattia Di Manno viaggiava in sella al motorino, poi lo scontro con un Fiat Doblò: l'impatto è stato fatale, inutili i soccorsi

### All'interno

#### Latina

Bullismo,  
adolescenti  
più vulnerabili  
lontano da scuola

Pagina 21

#### Aprilia

Un'auto rubata  
tra i mezzi  
da rottamare  
per l'Albania

Pagina 29

#### Priverno

Ruba i telefonini  
alla compagna  
e poi vuole soldi,  
denunciato

Pagina 31

#### Anzio

Tragedia in mare  
Ritrovati i resti  
del peschereccio  
"Gabriella"

Pagina 27

### L'iniziativa Nove anni, suona con passione e crea un canale You Tube



## Un lockdown creativo per Sara piano and more

A PAGINA 42

Tragedia ieri pomeriggio a Fondi, dove un ragazzo di 19 anni, Mattia Di Manno, ha perso la vita a causa di un incidente stradale avvenuto su via Sugarelle. L'incidente è avvenuto attorno alle 19. Il giovane viaggiava in sella a uno scooter quando a un certo punto si è scontrato con un Fiat Doblò per cause che restano da chiarire e che sono al vaglio dei militari dell'Arma della Tenenza, diretti dal comandante Emilio Mauriello e coordinati dal capitano Francesco Vivona, che dirige la Compagnia di Teracina. Purtroppo la corsa contro il tempo del personale medico-sanitario del 118 è risultata vana: non è stato possibile fare altro che constatare il decesso del ragazzo.

Pagina 34

Sabaudia Durante la perquisizione i carabinieri hanno trovato e sequestrato anche diecimila euro in contanti

## Mezzo chilo di coca e soldi, arrestato

Un uomo di 45 anni nascondeva in casa tre involucri per un totale di 430 grammi di stupefacente

Pagina 32

### Consorzi di Bonifica

Sonia Ricci  
Presidente Anbi



Pagina 16



Caffè in Cialde e Capsule  
Emozioni di caffè



**DIDIESSE FROG**  
**109,90€**  
+ Kit Degustazione  
OMAGGIO



**Gourmet**  
La miscela che mancava.

Oppure a 119,90 € con 150 Cialde  
in OMAGGIO

Seguici su:   #cialdeecapsule  cialdeecapsule.it  06.96.87.33.02



# Coronavirus

## Fase 3

### i dati

## Nessun nuovo caso Chiusa una settimana con appena due positivi

**La situazione** In provincia gli unici contagi sono stati legati al Centro dialisi di Priverno che resta monitorato dalla Asl. Il conto complessivo resta 547

#### IL VIRUS TRA NOI

ALESSANDRO MARANGON

Al netto dei casi, oltretutto sporadici, legati al focolaio del Centro dialisi dell'ex ospedale Regina Elena di Priverno, si può affermare che nella nostra provincia la minaccia dovuta al Coronavirus Covid-19 ha finito di creare apprensione. Ieri nessun nuovo caso e settimana che è finita in archivio, di fatto, con solo due positività in più nel conto complessivo e inerenti proprio alla struttura privernate. Questo, naturalmente, non toglie il fatto - come ribadito quotidianamente dalla Asl di Latina nel suo report dell'emergenza - che si debba proseguire nel rispettare il distanziamento sociale ed evitare assembramenti.

Il quadro generale vede dunque 547 casi; 9,51 di prevalenza (il numero di persone risultate positive per 10.000 abitanti); 425 guariti (i cittadini risultati negativi per due tamponi consecutivi); 34 deceduti (residenti in provincia indipendentemente dalla struttura di cura); 88 positivi di cui 59 trattati a domicilio dal sistema sanitario. Da quest'ultimo dato emerge quindi che sono 29 i pazienti Covid ancora ricoverati sul territorio (23 gli accertati Covid allattati all'ospedale Goretti di Latina, ndr); 70 le persone uscite dalla sorveglianza domiciliare.

Allargando il discorso a livello regionale, ieri sono stati registrati 11 casi positivi di cui 4 riferibili al focolaio dell'IRCCS San Raffaele Pisana di Roma. Continuano a crescere i guariti che sono stati 16 nelle ultime 24 ore. «La gestione del focolaio è stata tempestiva e al momento è sotto controllo, ma non dobbiamo abbassare la guardia - ha sottolineato

**425 i guariti,  
88 i positivi  
di cui 59 trattati  
a domicilio,  
29 i ricoverati**



In provincia sono 29 i pazienti Covid ricoverati di cui 23 all'ospedale Goretti di Latina

l'assessore regionale alla Sanità Alessio D'Amato - Voglio rivolgere un ringraziamento ai servizi della Asl Roma 3, le unità mobili USCA-R e le forze dell'ordine che stanno consentendo di svolgere puntualmente tutte le operazioni

per la messa in sicurezza della struttura. Proseguono le attività per i test sierologici sugli operatori sanitari e le forze dell'ordine. I decessi sono stati due, mentre il numero complessivo dei guariti è di 4.362».

## Post-Covid, spazio alla riabilitazione

Il nodo: è stato il servizio più penalizzato in seguito alle decisioni organizzative riguardanti l'emergenza

#### SGUARDO AL FUTURO

«Un adeguato numero di posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva dovrebbe prevedere necessariamente un'adeguata programmazione di interventi riabilitativi in modalità diversa (intensiva-estensiva) e per tutti i setting a disposizione (ospedalieri-territoriali). A tutto questo gli vogliamo trovare spazio nel rioridino post-Covid?». Se lo chiedono due professionisti di caratura nazionale come il pneumologo riabilitatore Enrico Guffanti e il coordinatore scientifico di Chronic-on Claudio Maffei, i quali, per ragionare sul ruolo della riabilitazione nell'era post-Covid, partono da due documenti ufficiali che rischiano di essere tra loro in contraddizione. «Il primo - spiegano -

è il Decreto Rilancio e la relativa circolare ministeriale che ridisegnano l'offerta ospedaliera in termini di posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva, e il secondo è il documento del Dipartimento per le NCDs (Non Communicable Diseases) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, edito il 29 maggio, dal titolo "Rapid assessment of service delivery for NCDs during the COVID-19 pandemic". Nel Decreto Rilancio e relativa circolare non si fa nessun esplicito riferimento alla necessità di riorganizzazione della rete riabilitativa nonostante le innegabili esigenze che si sono venute a creare in seguito alla pandemia - sottolineano Guffanti e Maffei -. Nel secondo si riportano i dati di un'indagine dell'OMS condotta presso 194 Ministeri della Salute (80% di risposte) da cui emerge che il settore



della riabilitazione è stato il servizio più penalizzato in seguito alle decisioni organizzative riguardanti l'emergenza Covid».

L'analisi degli esperti dell'OMS ha condotto a queste conclusioni: la riabilitazione continua ad essere erroneamente percepita come un servizio alla salute non essen-

ziale; l'interruzione dei servizi di riabilitazione ha riguardato la fase acuta, quella post-acuta e quella ambulatoriale; le conseguenze di tutto ciò si rifletteranno sugli "outcomes" immediati e influiranno su quelli futuri in termini di maggiori giornate di degenza e maggiori complicazioni».

### CORONAVIRUS

PROVINCE DI FROSINONE, LATINA E ROMA

#### DATO NAZIONALE

TOTALE CASI COINVOLTI

**234.998**

35.262 POSITIVI +197

33.899 VITTIME

165.837 GUARITI

#### LAZIO

CONTAGIATI

**7.812**

+11

4.362 GUARITI

760 DECEDUTI

467 RICOVERATI

49 TERAPIA INTENSIVA

2.174 ISOLAM. DOMICILIARE

#### ASL ROMA 6

CONTAGIATI

**1.384**

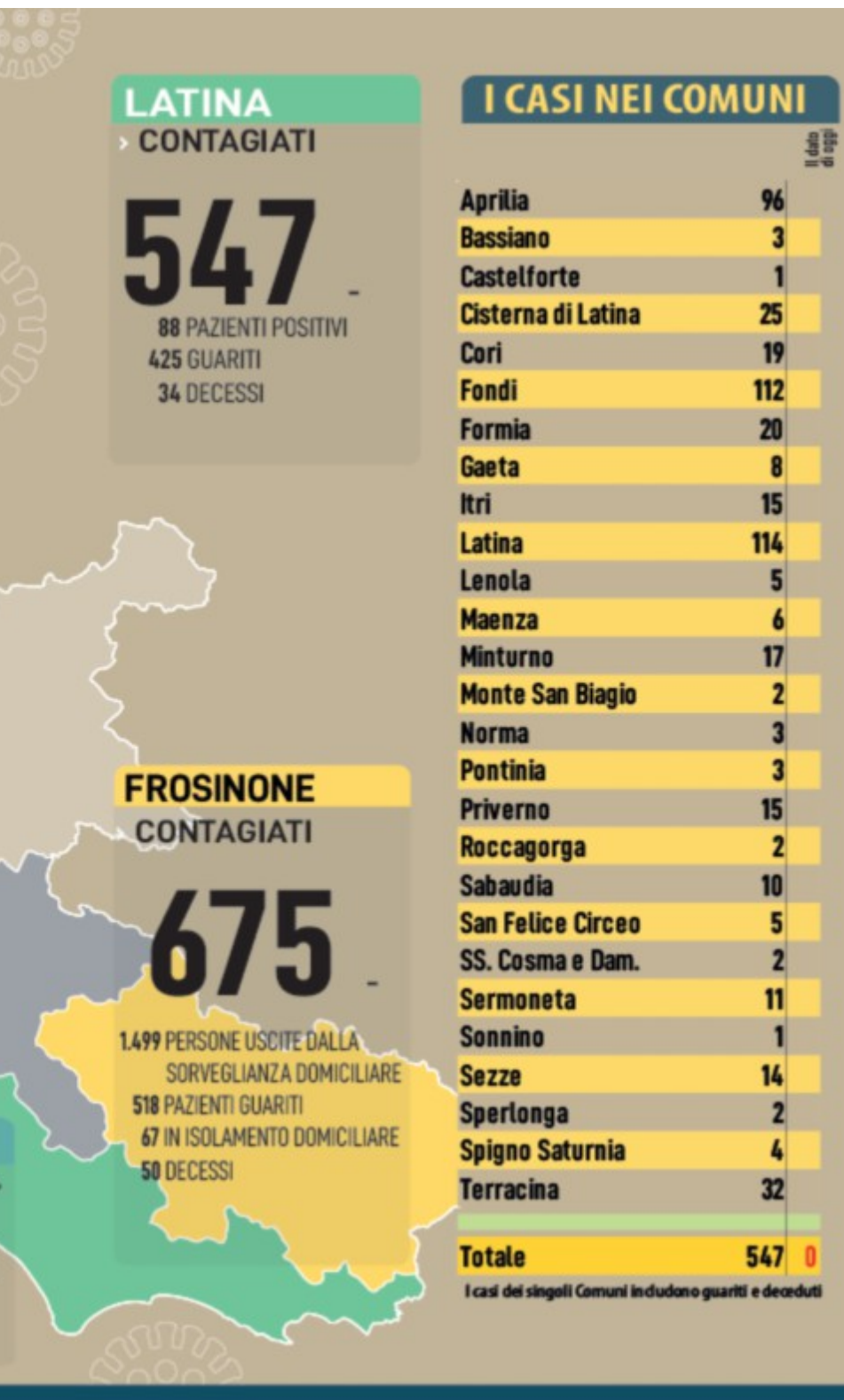
(Anzio, Nettuno, Lanuvio, Ardea, Pomezia, Torvajonica, Velletri, Lariano)

58 LE PERSONE CHE SONO USCITE

DALL'ISOLAMENTO DOMICILIARE

753 GUARITI

136 DECESSI



## Il questionario del lockdown Stress e solitudine su tutto

La ricerca ad opera  
del Centro di Riferimento  
Alcológico della Regione

### 400 PARTECIPANTI

Il lockdown ha modificato la vita quotidiana? E come ha inciso sui livelli di stress? A fornire una analisi dei cambiamenti alla routine nei mesi di isolamento forzato frutto dell'emergenza Coronavirus è il Centro di Riferimento Alcológico della Regione Lazio (Crarl) afferente al Dipartimento di Salute Mentale della Asl Roma 1, che ha fatto compilare oltre 400 questionari, ognuno da 100 domande, ad altrettanti utenti nelle ultime due settimane della "Fase 1", quella acuta, quando la popola-

zione era sottoposta alle misure ministeriali più restrittive già da più di un mese. Il Centro di Riferimento Alcológico della Regione Lazio ha ora reso noto il risultato dei 400 questionari. Ecco i punti salienti: il 53% di chi ha risposto ha riferito di essersi sentito stressato per la mancanza di relazione sociale con i propri parenti e conoscenti, mentre i cambiamenti nelle attività quotidiane hanno influito sul 68%. Il 10% delle persone ha scritto di aver sofferto perché si trovava in un luogo o con persone con cui non voleva stare.

Tra i dati sono emersi anche un aumento generalizzato del consumo di cibo, bevande e fumo di sigaretta. Ma un aspetto ha di fatto unito tutti i partecipanti del test: lo stress, che ne ha interessato il 99%.

# Crediti Ecm garantiti ma non per tutti E scoppia la polemica

**Formazione Sì a medici, odontoiatri, infermieri e farmacisti  
I fisioterapisti: «Noi e altri in prima linea ma dimenticati»**

### L'INTERVENTO

«Che vengano dati per acquisiti i 50 crediti Ecm di quest'anno per medici, odontoiatri, infermieri e farmacisti, che hanno operato in questi mesi di emergenza, suona come l'ennesima beffa per gli altri professionisti in prima linea sul fronte Covid-19. Non è la prima volta che subiamo umiliazioni da una politica distratta e pasticciona e, francamente, a poco serve leggere di un Odg che chiede l'estensione del "maltolto" agli esclusi». A dirlo è il fisioterapista Gianni Melotti che ha esternato tutto il disappunto della categoria, e non solo la sua, sul fronte dell'Educazione Continua in Medicina, e quindi dei crediti formativi. Uno sfogo pubblicato da [Quotidianosanità.it](http://Quotidianosanità.it).

«Qualcuno ha forse dimenticato il nostro vergognoso mancato inserimento, poi recuperato dopo la figuraccia, dal fondo di solidarietà in favore dei famigliari di soli medici, infermieri e operatori socio sanitari? Se do per scontato la colpevole superficialità di qualcuno - tuona il fisioterapista - mi domando se, questo fermarsi all'apparenza, possa essere frutto di una più che normale semplificazione giornalistica che ha parlato solo di medici e infermieri, ma non vorrei perdersi nel dilemma se sia nato prima l'uovo o la gallina».

Di fatto, ci tiene a sottolineare il professionista, così facendo sono state dimenticate le altre professioni sanitarie di comparto: fisioterapisti respiratori compresi, che, al pari degli altri operatori sanitari impegnati nell'emergenza, sono stati esposti al rischio contagio, nelle rianimazioni e nelle terapie intensive, dovendo stare a stretto contatto con i malati Covid otto ore al giorno, sabato e domenica compresi. «Questo senza voler dimenticare i tecnici di radiologia che fanno radiografie, risonanze e tac a questi pazienti - sottolinea Melotti -; i tecnici di laboratorio che manipolano campioni di liquidi biologici prelevati da persone infette o i logopedisti impegnati nella gestione del cavo orale e della funzione deglutitoria e fonatoria nel paziente estubato e nell'assistenza alla



Nelle istantanee fisioterapisti al lavoro negli ospedali

decannulazione dei tracheotomizzati».

Lo sfogo si chiude con uno sguardo al futuro e con una certezza: «Comunque sia - osserva Melotti - noi siamo persone serie e continueremo nel nostro impegno che ci vedrà coinvolti nella gestione di questi pazienti che, a causa della debolezza muscolare acquisita in terapia intensiva, saranno da riabilitare sia dal punto di vista motorio che respiratorio, con gravissime insufficienze respiratorie da seguire negli anni e da riallenare per alleviare almeno la dispnea da sforzo, migliorando così la loro qualità di vita».



# Coronavirus

## Fase 3

### il modello

#### IL RICONOSCIMENTO

ALESSANDRO MARANGON

■ Durante la fase acuta della pandemia era salita agli onori delle cronache, con una risonanza mediatica a livello nazionale, grazie a quella lungimiranza che l'ha portata ad affrontare al meglio l'emergenza e a risultare un esempio da seguire per le altre Aziende Sanitarie Locali. Non c'è da stupirsi, dunque, se la Asl di Latina guidata dal direttore generale Giorgio Casati sia rientrata, in queste ore, tra le migliori esperienze anti-Coronavirus Covid-19 che, per il "Motore Sanità", dovrebbero prendere a modello il Governo, le diverse Regioni e gli altri soggetti che hanno potere di decidere in ambito sanitario in sede di programmazione futura. La piattaforma ideata dal Consorzio per il Sistema Informativo del Piemonte, che connette dirigenti, funzionari, medici e associazioni per gestire progetti, eventi, iniziative e porre all'attenzione delle istituzioni soluzioni, analisi e approfondimenti sui temi portanti del sistema sanitario, ha inserito anche Latina nell'élite "anti-Covid" per la efficace strategia attuata nel capoluogo pontino e nel suo vasto e frammentario territorio che conta circa 570mila abitanti.

A spiccare nella strategia pontina messa in evidenza da "Motore Sanità" sono le oltre 10mila persone messe in isolamento domiciliare, un numero di decessi molto contenuto rispetto ad altre realtà nazionali e ai tanti ricoveri evitati.

Va sottolineato che i sette modelli indicati come virtuosi durante la pandemia, non figura il Lazio come regione, ma solo Latina. Mentre nell'elenco da premiare troviamo Veneto, Campania, Toscana, Liguria, Emilia Romagna ma intese proprio come regioni. Il lavoro della piattaforma digitale ha prodotto anche un'analisi e dei consigli per i decisori politico-istituzionali che dovranno decidere il futuro della sanità pubblica italiana: una ricerca sviluppata da un nutrito e autorevole gruppo di esperti in collaborazione con "Motore Sanità" che, non va dimenticato, ci tiene a precisare di essere «un'organizzazione indipendente e senza scopo di lucro che si occupa di promuovere la buona sanità e la salute pubblica, insieme a grandi professionisti del settore che non prendono un centesimo per le collaborazioni con la nostra Onlus».

Vediamo allora come, medici, ricercatori, professori universi-



#### Fine febbraio, ecco la pandemia

● E' il 21 febbraio e anche l'Italia scopre la minaccia del Coronavirus Covid-19. Un'epidemia subito diventata pandemia

L'Ospedale Santa Maria Goretti di Latina è stato, nella fase acuta della pandemia, tra i nove Hub regionali in prima linea contro il Covid

## La nostra sanità tra l'élite nazionale

All'avanguardia Uno studio a livello nazionale ha confermato la grande gestione dell'emergenza attuata dalla Asl sul territorio



A sinistra, il direttore generale della Asl di Latina **Giorgio Casati**. A destra il primo paziente Covid della provincia e il pre-triage del Goretti

Latina va rimarcata l'abilità attuata per anticipare e gestire il cambiamento - si legge nel report di "Motore Sanità" -. Innanzitutto, nell'isolare oltre 10mila persone, il dipartimento di prevenzione della Asl di Latina ha individuato il più possibile le interconnessioni epidemiologiche: contatti degli infetti, luoghi visitati e gli altri fattori utili per ricostruire la storia dei contagi. Proprio come aveva raccomandato dalle nostre pagine il dottor Fabrizio Soscia, storico ex primario di Infettivologia dell'ospedale Goretti di Latina. E poi il primo approccio che è stato quello di non seguire il cosiddetto "protocollo di Whuan". Questo - hanno sottolineato gli esperti di "Motore Sanità" - ha portato in quell'area ad avere una mortalità molto più bassa rispetto ai dati nazionali. E poi, gli esperti dell'emergenza pontini hanno puntato molto sulla ventilazione non in terapia intensiva con grande successo. Inoltre a Latina e provincia si è cercato, sia attraverso le politiche ospedaliere sia attraverso la medicina territoriale, di evitare il più possibile i ricoveri in terapia intensiva. E, aspetto non certo trascurabile, si è fatto largo uso del telemonitoraggio dei pazienti



ti positivi in isolamento domiciliari con la fattiva collaborazione di pneumologi e medici generici. In questo modo sono stati evitati un grande numero di ricoveri offrendo comunque un servizio continuativo ai pazienti».

**Il report ad opera di "Motore Sanità", la piattaforma degli addetti ai lavori**

tari, economisti, giuristi e professionisti delle politiche sanitarie considerati tra i massimi esperti italiani nei diversi ambiti hanno radiografato i diversi sistemi di lotta alla pandemia e, in questo contesto, a far risaltare il nostro territorio. «Nel caso di



## Le tappe dell'emergenza



### Protezioni per tutti e "lockdown"

● Proteggere se stessi e gli altri diventa la parola d'ordine. Ma tutti devono rispettare le restrizioni ministeriali



### Gli ospedali si organizzano

● La gente è chiusa in casa ma negli ospedali si combatte in prima linea contro la minaccia più subdola e pericolosa



### Calano i contagi, iniziano i tamponi

● Dopo 3 lunghi mesi il virus allenta la sua morsa, la gente torna a vivere e partono gli esami dei tamponi e i test sierologici



## L'auspicio: basta con tagli barbari e irragionevoli

“Motore Sanità” ha puntato il dito su chi ha lasciato i cittadini senza protezioni

### LO SCENARIO

■ Questa pandemia dovrà essere l'occasione per un nuovo inizio del nostro servizio sanitario nazionale. I diversi addetti ai lavori che collaborano con “Motore Sanità” non hanno dubbi: «Servono nuove regole e una diversa organizzazione in cui dovranno essere coinvolti tutti gli operatori sanitari. L'auspicio?

Superare lo sfacelo provocato da un decennio di tagli barbari e irragionevoli ai servizi sanitari sul territorio, quelli più vicini alla gente e indispensabili per la prevenzione e cura della maggior parte dei cittadini». Per evitare, quindi, che si ripeta quanto denunciato persino dalla Corte dei Conti nel suo ultimo Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica: «Durante la pandemia - hanno scritto i giudici contabili - la mancanza di un efficace sistema di assistenza sul territorio ha lasciato la popolazione senza protezioni adeguate».

**Questa pandemia dovrà essere l'occasione per un nuovo inizio del nostro SSN**

# Telemedicina e organizzazione, il futuro è già qui

**Lungimiranza** In provincia si è partiti in vantaggio con controlli in remoto, pochi ricoveri e task-force

### IL DECALOGO

STEFANO PETTONI

■ Un decalogo post Covid come punto di partenza non solo per affrontare la ritrovata normalità, ma anche per fissare delle regole guida per la sanità del futuro. La strategia pontina contro l'epidemia (al pari di tutte le altre risultate da élite) ha permesso ai massimi esponenti del comparto sanitario nazionale di tracciare alcune linee guida contenenti i consigli del Governo per gestire ogni situazione futura. La Asl pontina aveva previsto tutto: da noi si è partiti in vantaggio con controlli in remoto, pochi ricoveri e task-force. Lungimiranza provvidenziale per affrontate in sinergia situazioni senza precedenti, come se si fosse tutti insieme in trincea. Al Goretti, a tempo di record, è stato creato il reparto Covid per accogliere i contagiati da Coronavirus, sottoposti a terapie attuate in maniera scrupolosa, favorite da un processo di istruzione per i più giovani e i meno esperti che in poco tempo ha formato gente pronta per far fronte all'emergenza. Tutto ciò è emerso, oltre che dalle pratiche attuate, anche nei quattro webinar (seminari interattivi di telemedicina tenuti su Internet) ai quali hanno partecipato sia esperti di comprovata affidabilità sia comuni cittadini. E da qui è nato un decalogo di dieci raccomandazioni. La prima consiglia di immettere nuovi finanziamenti nel sistema sanitario, senza dimenticare la necessità di attribuire il giusto valore a tutte le professioni del settore, valorizzando a livello nazionale le migliori pratiche regionali, per poter superare gli interessi di parte offrendo nuove



disponibilità per il cambiamento del comparto salute. Al quinto punto c'è il bisogno di costruire collaborazioni attive tra aziende di settore e Istituzioni, cercando di utilizzare nuove tecnologie e soprattutto la telemedicina. Si arriva alla richiesta di mettere il paziente al centro del sistema, riorganizzando il comparto medico-territoriale. Le ultime due raccomandazioni del decalogo puntano l'attenzione sulla costruzione di un modello di collaborazione con la sanità privata e con l'industria farmaceutica, utilizzando una comunicazione istituzionale rapida, efficace e focalizzata sui bisogni dei cittadini. «Adesso sarà necessario che gli ospedali impegnino operatori e dirigenza insieme in una riorganizzazione che porti le strutture da una parte a garantire il rispetto della distanza sociale e dall'altra ad assicurare un'attività spalmata su tutti i giorni della settimana - ha spiegato il dottor Claudio Zanon, direttore scientifico di Motore Sanità -. Mi aspetto che la medicina territoriale cerchi di coinvolgere tutti gli operatori».

**In un decalogo sono indicati dieci punti per migliorare la sanità che verrà**

# Emergenza

## coronavirus sanitaria

STEFANO PETTONI

«**S**iamo sopravvissuti, per adesso il pericolo è scampato». Ci trasmette fiducia, anche serenità, quando lo incontriamo per intervistarlo, il dottor Carlo Iavarone. Le sue certezze infondono speranza, il suo sorriso regala ottimismo perché appartiene a chi il mostro Coronavirus l'ha affrontato in prima persona, tra le corsie del reparto Covid dell'ospedale Santa Maria Goretti.

Cinquantacinque anni, anestesista rianimatore dal 1993, presta servizio nel nosocomio di Latina dal 2003, prima aveva lavorato a Roma (Policlinico Umberto Primo), Napoli (Cardarelli e Monaldi) e Formia dove vive praticamente da sempre (i suoi genitori hanno lasciato Cassino per trasferirsi nella località tirrenica quando lui iniziava a muovere i primi passi). «Volete sapere come va? Siamo qui, quindi bene: la paura è alle spalle, per ora - ci racconta Carlo Iavarone, del reparto di rianimazione diretto dal dottor Cosentino - I provvedimenti adottati, pur sembrando eccessivi e vessatori in alcuni momenti, hanno avuto un ruolo decisivo nell'evitare un'esplosione maggiore dell'epidemia qui da noi; sono stati due mesi intensi ma con numeri molto bassi considerando quello che è accaduto nelle regioni del nord-Italia. Nel complesso, fare previsioni adesso lo considero azzardato, meglio attendere ancora un po'. Anche se ormai è rimasto soltanto il reparto di malattie infettive ad ospitare casi Covid (attualmente non sono più di venti i ricoverati per Coronavirus al Goretti, ndr), c'è ancora qualche tampone che sporadicamente risulta positivo, ma dal punto di vista statistico con un impatto minore poiché in questi ultimi casi il virus ha colpito persone relativamente giovani, senza ripercussioni cliniche come nel caso della prima ondata. Adesso per sconfiggere il Coronavirus sarà fondamentale il rispetto delle disposizioni relative ai comportamenti da tenere quotidianamente».

### Ormai siamo tornati quasi alla normalità...

«Sì, ma dopo un vero e proprio Tsunami. Ci siamo trovati davanti ad una malattia che non conosceamo, per combatterla non esistevano protocolli codificati o terapie valide scientificamente: conosceamo l'esperienza lombarda e attendevamo con terrore l'esplosione dell'epidemia anche qui. Quando è arrivato realmente il Coronavirus noi eravamo pronti, lo stavamo aspettando ma con la paura dell'ignoto perché sapevamo di trovarci di fronte a una situazione senza precedenti, non paragonabile a nessun'altra esperienza fatta in rianimazione o in terapia intensiva. Questo era lo stato d'animo mio e dei miei colleghi. L'Asl è riuscita in tempi brevi ad allestire al meglio i reparti Covid al Goretti,

**“**  
**Fare previsioni**  
**adesso**  
**è azzardato**  
**Sarà decisivo**  
**rispettare**  
**alla lettera**  
**le disposizioni**  
**”**

## l'intervista

# Il rianimatore: «Tra 15 giorni capiremo meglio se quel mostro...»

**Carlo Iavarone** «Per ora il pericolo è alle spalle, ma aspettiamo per festeggiare. Il Covid ha rappresentato la paura dell'ignoto. Al Goretti eravamo in trincea»

creando spazi e percorsi per tutelare pazienti e operatori. Poi sono arrivati i primi contagiati, dal sud pontino, poi da Aprilia, fino al primo malato di Latina. Il resto è storia recente».

### Cosa ci racconta del suo saluto speciale durante il periodo del lockdown...

«Quindi lo sapete anche voi? Bene. Riguarda i miei figli. Sono entrato in reparto indossando la tuta con su scritto un messaggio

per loro, che in quel periodo non potevo vedere (Andrea e Giammy vi amo, ndr). Mi sono fatto scattare una foto e l'ho pubblicata su Facebook in modo che potessero ricevere il messaggio, e dopo un paio di ore mi ha telefonato una giornalista de La Repubblica, per farmi qualche domanda. Inizialmente pensavo si trattasse di uno scherzo, sapete noi dottori sappiamo essere anche dei buontemponi, a volte... Invece era tutto vero, qualcuno

era stato realmente colpito dalla mia foto. Quelli sono stati veramente giorni difficili, si viveva con l'incubo di poter essere contagiati stando a contatto con malati intubati e dall'alta carica virale, di conseguenza ogni manovra di avvicinamento ai pazienti era preceduta da una vestizione particolare, simile ad un vero e proprio rito. Erano attimi complicati anche quelli e per sdrammatizzare, per esorcizzare la paura e affrontare la tensione



**“**  
**Quando il virus**  
**è arrivato ci**  
**siamo trovati**  
**di fronte a una**  
**situazione**  
**senza**  
**precedenti**  
**”**



“  
Colpiva come  
un proiettile  
Ma che gioia  
ogni volta  
che veniva  
dimesso  
qualcuno

ognuno teneva comportamenti diversi. Ho voluto salutare i miei figli in quel modo: non rientravo sempre a Formia, a volte mi fermavo in un hotel del capoluogo messo a disposizione per i pendolari, e quando tornavo a casa stavo comunque lontano dalla mia famiglia, non vedevo nessuno a parte colleghi, infermieri e pazienti». (Il dottor Iavarone, stando in prima linea nel reparto Covid del Goretti non ha potuto dedicarsi come avrebbe voluto alla malattia della mamma, scomparsa proprio a ridosso della fine del lockdown).

#### Il sollievo per essere sopravvissuti all'epidemia non ha cancellato il ricordo dei momenti più difficili...

«Ci sono stati momenti di tensione molto alta, in cui ci si ritrovava all'improvviso, senza neanche rendersene conto, senza neanche avere il tempo per pensare. Ma non perché fossimo assaliti dalla rassegnazione, si trattava di altro».

#### Di cosa si trattava?

«Spaventava l'imprevedibilità del virus. Si passava da pazienti che se ne stavano tranquillamente nel letto col telefono in mano a scriversi con i familiari, a malati di età compresa tra i 50 e i 60 anni che finivano in rianimazione senza essere affetti da altre patologie, colpiti all'improvviso dal virus come fosse un proiettile. Dovevamo intervenire in urgen-

za senza riflettere più di tanto al cospetto di un nemico sconosciuto. Ma come conseguenza, paradossalmente, il virus ha generato anche aspetti meno brutti».

#### Quali sarebbero questi aspetti meno brutti?

«Mi riferisco alla collaborazione e all'unione che si sono create in quel periodo così complicato. Lo spirito di squadra con tutti gli altri colleghi, dagli infettivologi agli urgentisti, passando per i radiologi. Ma il grazie più grande va agli infermieri: persone stupende che hanno sostenuto turni massacranti. Tornando indietro con la mente, è stato bello stare in trincea tutti insieme dalla stessa parte».

#### Il problema Covid-19, in partenza, è stato sottovalutato anche da voi?

«Lo è stato un po' da tutti. Le notizie arrivavano filtrate e il Covid ci veniva presentato come una sorta di influenza un po' più forte del solito, che colpiva persone anziane con patologie severe, ma in realtà non era così: questo è stato il vero problema. Invece, per come si è manifestato, ci siamo ritrovati davanti a un virus di ben altra portata. Intanto dai colleghi del nord arrivavano segnali diversi "ragazzi è drammatico abbiamo persone intubate nei corridoi e non sappiamo più dove metterle". In quel momento abbiamo capito la gravità della situazione e a distanza di qualche settimana abbiamo visto in faccia il mostro, facendo la sua conoscenza. Lo ricordo come se fosse ora e vi posso assicurare che non è stato facile».

#### A proposito di ricordi, ce ne sono anche di belli?

«Ogni volta che veniva dimesso un malato era un momento felice. Ma non parlerei solo di momenti belli, punterei l'attenzione anche su quelli commoventi. Con i pazienti si instaura un feeling particolare e vedere un uomo, che fino a qualche giorno prima era intubato, poter bere un caffè o mangiare un dolce è davvero entusiasmante. Se devo scegliere un momento in particolare tra tutti quelli belli, allora mi viene in mente quando grazie agli iPad messi a disposizione dall'Asl le persone guarite potevano telefonare in video chiamata ai propri familiari, per vederli dopo settimane di terapia intensiva: in quei momenti non era possibile trattenere la commo- zione».

#### E ora...

«Ora bisogna attendere. Attendere ancora un po'. La prova del nove, magari non assoluta, ci sarà tra 15-20 giorni. Vedremo se a fronte di un movimento normale, col ritorno alla vita più o meno di tutti i giorni, rispettando le indicazioni per la prevenzione, si riuscirà a evitare la risalita dei contagi. Se il picco non crescerà più allora si potrà essere ottimisti. Per il momento accontentiamoci dei risultati che abbiamo raggiunto e, soprattutto, di essere sopravvissuti».

**Carlo Iavarone**, cinquantacinque anni, è anestesista rianimatore dal 1993 e presta servizio al Santa Maria Goretti dal 2003. In precedenza aveva lavorato a Roma (Policlinico Umberto Primo), Napoli (Cardarelli e Monaldi) e Formia dove vive praticamente da sempre

# Coronavirus

## Fase 3

### area nord

## Un nuovo positivo E continua la corsa verso il vaccino

**Il fatto** Nel bilancio della Asl Roma 6 anche 24 guariti  
Si accelera per la cura, ma c'è incertezza sui tempi

#### IL PUNTO

JACOPO PERUZZO

Un nuovo caso positivo, zero decessi, ventiquattro guariti. È questo il bilancio dell'emergenza Coronavirus tra i Castelli Romani e il litorale a sud di Roma, stilato ieri dalla Asl Roma 6 e diffuso dal portale Salute Lazio, che ha disegnato il quadro dell'emergenza nel territorio rispetto alle 24 ore precedenti.

In totale, dall'inizio dell'emergenza, si contano 1.384 positivi (compresi guariti e deceduti), 135 decessi e 754 guarigioni.

#### Corsa sfrenata per il vaccino

La corsa verso i vaccini accelera. Sì, vaccini, perché gli attori al lavoro per realizzare una cura al Coronavirus sono tanti. Ma non è un tutti contro tutti, o almeno così sembra. E i candidati, provenienti da ogni parte del mondo sono oltre 95.

Pochi giorni fa, il team dell'Università di Oxford e Irbm di Pomezia ha annunciato di essere fiduciosi di entrare presto nella



Sono 92 le società e i gruppi all'opera per trovare un vaccino

#### I positivi

**89**

● Velletri

**68**

● Nettuno

**61**

● Pomezia

**47**

● Lariano

**46**

● Anzio

**31**

● Artena

**30**

● Ardea

**14**

● Lanuvio



fase 3, quella in cui il vaccino avrà dimostrato, seppur in prima battuta, di essere efficace oltre che sicuro.

Nella fase 1, quella iniziata lo scorso aprile, sono state eseguite 1.000 test, la cui analisi dei risultati è ancora incorsa. Poi si è passati ai 10mila test di cui 5mila nel Regno Unito e 5mila in Brasile (dove si è nel pieno dell'epidemia).

Subito dopo si è arrivati alla fase 2, quella che vede tra i partecipanti dei test anche i bambini dai 5 ai 12 anni e gli over 56.

Insomma, i ricercatori corrono velocemente e la società inglese AstraZeneca ha addirittura ottenuto la possibilità di produrre 400 milioni di dosi, oltretutto entro settembre. Eppure,

ci potrebbe volere di più per avere una cura, visto che altre previsioni parlano della prossima primavera.

Il direttore dell'Istituto romano Lazzaro Spallanzani, Giuseppe Ippolito, sul tema è stato chiaro: «Prima il vaccino dobbiamo provarlo senza saltare le fasi, ha spiegato Ippolito, poi, se le persone esposte al virus non si infettano, potremmo dire di averlo trovato. Dire che potremo cambiare la nostra vita perché prima della fine dell'anno avremo il vaccino mi sembra eccessivamente ottimistico». Insomma, è giusto accelerare per trovare una cura nel più breve tempo possibile, ma è giusto restare con i piedi per terra. ●

## Una manovra da 1 milione per la città

Stop alla tassa di soggiorno ed esenzione dal pagamento di Tari e suolo pubblico: il progetto dell'amministrazione

#### LA NOVITÀ

«Nettuno non abbandona nessuno e riparte». Questo il titolo del progetto del sindaco Alessandro Coppola, degli assessori comunali e di Gianni Isaia coronato nei giorni scorsi da un sentito incontro con i commercianti della città per pianificare la Fase 2 e la Fase 3.

Durante il faccia a faccia è stata illustrata la manovra da circa 1 milione di euro che prevede l'esenzione della tassa di soggiorno a partire dal 10 giugno e fino al 31 dicembre 2020



**Misure importanti per tutti gli operatori commerciali che hanno sofferto**

Alessandro Coppola  
Sindaco di Nettuno

e un imponente intervento sulle concessioni di suolo pubblico che verrà ampliato ai titolari attraverso un piano di chiusura delle strade e l'introduzione di aree di parcheggio nei pressi del centro cittadino.

Saranno inoltre previste diverse esenzioni, parziali o totali, dal pagamento del canone di occupazione del suolo pubblico per il periodo compreso tra il 11 marzo 2020 e il 31 dicembre 2020 per i pubblici esercizi, per le attività di artigianato, commercio in genere, aziende edili e per le attività produttive ed economiche.

**Inoltre si lavora sul fronte delle agevolazioni, in particolare della Tari**

Inoltre, l'amministrazione comunale di Nettuno sta lavorando anche sul fronte delle agevolazioni tributarie, in particolare della Tari.

L'indirizzo è quello di una riduzione della tassa del 90% per i mesi di marzo e aprile e del 50% per i mesi di maggio e giugno in riferimento alle attività che sono rimaste chiuse a causa del Covid e del 45% (marzo e aprile) e del 25% (maggio e giugno) per le attività che sono state parzialmente chiuse.

«Con queste deliberazioni - spiega il sindaco Alessandro

Coppola - abbiamo messo in campo misure che vanno a sostegno degli imprenditori e delle attività commerciali del territorio che hanno profondamente sofferto a livello economico la crisi causata dalla diffusione del Coronavirus. Abbiamo interloquito e ci siamo confrontati attraverso tavoli tematici con tutti i rappresentanti delle categorie economiche di Nettuno. Insieme a loro abbiamo tracciato la linea per le fasi 2 e 3. Ringrazio Gianni Isaia e gli assessori per aver coordinato le attività di questa fase e tutti coloro che hanno contribuito a questo atteso risultato. Stiamo percorrendo, tutti insieme, la strada del rilancio. Nettuno tornerà più bella e forte di prima. Nettuno non abbandona nessuno, ripartiamo».



La tenda di pre triage del Riuniti di Anzio

**Luoghi** L'architetto Anna Di Falco traccia la strada per abitare i centri dei Lepini, perché tutto è cambiato

# Post covid, ritorno nei borghi

Un gruppo di professionisti stava lavorando ad un progetto di «ripopolamento» che ora diventa possibile

## IDEE

GRAZIELLA DI MAMBRO

Un gruppo di professionisti stava lavorando, prima dell'emergenza Covid, ad un progetto che appariva surreale: ripopolare i piccoli borghi dei Monti Lepini, luoghi di folgorante bellezza che, però, in pochi anni si sono svuotati inesorabilmente. E in questo modo hanno perso servizi pubblici e privati.

Si cercava qualcosa che convincesse le persone a tornare ad abitarli quei borghi incantevoli e lontani dal traffico anche adesso che il traffico è attenuato.

Il coronavirus, la quarantena e le nuove modalità di lavoro e spostamento hanno, inaspettatamente e improvvisamente, dato la possibilità al gruppo di accelerare questa proposta. L'idea originaria è dell'architetto Anna Di Falco che, in collaborazione con Valore Pontino e l'associazione Restituit, dedicata proprio alla valorizzazione dei centri storici, ha ripreso tra le mani quel progetto e ora punta a convincere tutti che sia il modo migliore per prendere il «buono» che ha lasciato il Covid.

Da dove si comincia? L'Associazione intende chiamare a raccolta enti locali e associazioni per spiegare loro come si può ripopolare i centri collinari e montani, arrivare a rimodulare lì la vita di città, cambiando quindi totalmente il punto di vista coltivato fin qui, ossia considerare quei centri solo una possibilità, eventuale, per le vacanze, comunque legata al mare, che tanto è «lì vicino».

«La politica dei centri storici

Un'immagine del centro di Norma



orientata solo sul turismo, sull'albergo diffuso, sulla ristorazione 'mordi e fuggi' proprio con il Covid 19, ha dimostrato tutta la sua fragilità - dice una nota dell'associazione - e ha incentivato l'esodo dai centri collinari degli abitanti ma anche l'esodo delle economie e delle progettualità. Sarebbe opportuno invece mettere in evidenza che il post Covid 19 ha rafforzato l'idea che il mondo del lavoro deve rivedere molte regole e migliorare sia il rendimento che lo stile di vita di chi lavora in lavoro agile e che soprattutto non è importante la postazione da cui si lavora. Durante la pandemia, molte professioni, hanno sperimentato positivamente la modalità in

smart working ed è urgente quindi evidenziare il fatto che i luoghi meno raggiungibili non sono più emarginati e penalizzati ma che, se connessi, consentono di lavorare e abitare con una qualità di vita apprezzabile. Insomma bisogna cambiare il lessico sui centri storici e parlare delle qualità che offrono in termini ecologici, di bellezza, di qualità della vita».

E' evidente che si tratta di una proposta che ha bisogno di supporto economico ma, se la si guarda attentamente, contiene innovazioni filosofiche che senza la terribile esperienza della pandemia non avrebbero mai trovato nessuno disposto a prenderle in considerazione. ●

**Il lavoro e le riunioni a distanza mettono sullo stesso piano paese e città**

## OGGI ALLE 12

### Il sindaco e l'assessore parlano agli studenti

#### APRILIA

Questa mattina, alle ore 12, il Sindaco di Aprilia Antonio Terra rivolgerà un saluto agli studenti apriliani degli istituti di ogni ordine e grado, che sono giunti al termine di un anno scolastico particolare e impegnativo per loro e per i docenti che li hanno accompagnati in questi mesi.

Il primo cittadino, insieme all'Assessore alla Pubblica Istruzione Elvis Martino, si rivolgerà ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze della Città in diretta video sulla pagina Facebook del Comune di Aprilia. Il video rimarrà disponibile sulla pagina Facebook e sul canale YouTube istituzionale, anche al termine della diretta. ●



Antonio Terra ed Elvis Martino

# Test e controlli per accedere al Giardino dei Sorrisi

L'assistenza ai disabili, con il centro chiuso, è garantita a domicilio

## APRILIA

E' probabile che il regolamento sul funzionamento del Giardino dei Sorrisi torni presto in Consiglio per le modifiche del caso. Una modifica dovuta alla recente sentenza del Tar del Lazio, che accogliendo il ricorso di una donna residente fuori città e per questo dimessa dal centro diurno, ha rilevato proprio nel regolamento interno una palese violazione

della normativa di riferimento. Nel frattempo, in attesa di ricevere una risposta dalla Asl di Latina sulla riapertura, il centro Giardino dei Sorrisi resta chiuso, mentre proseguono regolarmente le attività di assistenza domiciliare nei confronti dei diversamente abili ospiti della struttura di via Giustiniano. E' quanto hanno dichiarato i liquidatori, rispondendo a uno specifico quesito posto dal consigliere della Lista Giusfredi Davide Zingaretti, per conoscere la data della riapertura del centro, rimasto chiuso durante il lockdown e gli effetti della sentenza emessa alcune settimane fa dal Tribunale



Il Giardino dei Sorrisi di Aprilia

amministrativo. «Le sentenze si eseguono - ha dichiarato Maurizio Ottaviani, componente del collegio di liquidazione della Multiservizi - pertanto abbiamo già dato al personale il compito di contattare la famiglia per il rientro, tenendo conto della necessità di elaborare un nuovo piano di assistenza personalizzato. Per quanto riguarda l'apertura dei centri, tra i quali il Giardino dei Sorrisi, è necessario seguire la normativa nazionale e regionale. Abbiamo inoltrato alla Casa della Salute di Aprilia la richiesta per poter riaprire. Nel frattempo abbiamo formato il personale a distanza per gestire

le procedure da adottare, dato loro dispositivi di protezione individuale e rivisto con le famiglie i piani individuali di assistenza».

Nessuna data certa, per la riapertura del centro. «Chi frequentava il centro - ha specificato il commissario - per rientrare deve essere sottoposto a visita, ma dopo il Covid-19 molte famiglie preferiscono usufruire dell'assistenza domiciliare, attività che di fatto non si è mai fermata. Siamo fieri di poter dire che il nostro personale, altamente formato sulla prevenzione e dotato di dispositivi di sicurezza ha continuato in questi mesi a portare avanti questa attività». ● F.C.

# Coronavirus

## Fase 3

### area sud

## Buoni spesa, cambiano le regole per gli aiuti

**Le modalità** Il Comune prevede altri contributi alle famiglie in difficoltà a causa del covid-19. Esclusi coloro che hanno ottenuto i buoni ad aprile

**PONTINIA**

FEDERICO DOMENICHELLI

■ Nuovi aiuti in arrivo, a Pontinia, per le persone che versano in condizioni di difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al coronavirus. Stavolta, però, i buoni spesa verranno erogati con regole diverse, dando priorità a chi fino ad ora non ha ricevuto contributi da parte dell'Ente.

È quanto viene stabilito con una recente delibera della Giunta che dà precise direttive in vista dell'avviso che sarà pubblicato per erogare i buoni alimentari. C'è la possibilità di finanziare questa ulteriore misura grazie alla disponibilità del relativo capitolo di bilancio.

«È ritenuto necessario - si legge - definire nuovi criteri per l'assegnazione delle somme al fine di raggiungere il maggior numero di famiglie che ha avuto conseguenze economiche derivanti dall'emergenza sanitaria».

Pertanto, i requisiti di accesso saranno: residenza nel Comune di Pontinia e condizione di difficoltà economica derivante dall'emergenza covid e determinata dalla sospensione/riduzione dell'attività lavorativa.



**La misura volta ad aiutare chi ha perso reddito a causa del covid**

rativa.

Si darà poi priorità a chi presenta istanza per la prima volta o a coloro che, pur avendo già percepito buoni spesa, continuano ad avere una condizione socio-economica tale da avere necessità di ulteriori aiuti. Si fa

**I buoni potranno essere usati per comprare generi alimentari e farmaci**

Nei prossimi giorni verrà pubblicato il bando

riferimento, ad esempio, a chi è in cassa integrazione ma ancora non l'ha percepita, chi è in disoccupazione a causa del coronavirus, a chi ha avuto una drastica riduzione del lavoro per il covid o a chi ha chiesto aiuti statali non ancora percepiti.

Saranno esclusi dall'avviso coloro che hanno beneficiato di questa stessa misura partecipando al bando di aprile, visto che in quell'occasione sono stati erogati dei buoni aventi una copertura economica per una durata complessiva di quattro settimane.

«Le economie verificatesi a seguito dell'erogazione delle somme di cui ai precedenti av-

visi devono sostenere prioritariamente coloro che ancora oggi vivono una condizione di disagio socio-economico legata all'emergenza sanitaria». Per coloro che sono in difficoltà ma per ragioni diverse, invece, si parla di un successivo avviso pubblico a fronte di risorse ancora disponibili.

Fissati i "paletti" da parte della Giunta municipale, ora non sarà il responsabile del settore dei Servizi alla persona a pubblicare l'avviso per consentire ai residenti di presentare nuove domande per ottenere gli aiuti comunali per far fronte a spese per beni di necessità come i generi alimentari o i farmaci.

## Gli uffici comunali pronti a ripartire ma con le misure anti covid-19

Da oggi, secondo un calendario ad hoc, riprendono i ricevimenti

**SABAUDIA**

■ Parziale riapertura al pubblico degli uffici comunali, resta la cautela ma si va avanti per tornare alla normalità. L'atto contenente gli orari e le informazioni ufficio per ufficio è stato pubblicato sull'albo pretorio del Comune. Com'è noto nello scorso marzo era stata disposta la chiusura

degli uffici comunali, ai sensi del decreto "Cura Italia", garantendo comunque i servizi indifferibili seppur riducendo la presenza negli uffici, assicurando il distanziamento sociale. Misure che poi erano divenute ancora più restrittive. Ma con la fase 2 le cose cambiano ed occorre, come specificato nell'atto del Comune considerare "l'immediata ripresa delle attività produttive, industriali - commerciali, rispetto alle quali le pubbliche amministrazioni, per quanto di competenza, ricevono e danno seguito alle istanze e alle segnalazioni dei privati - ed anco-

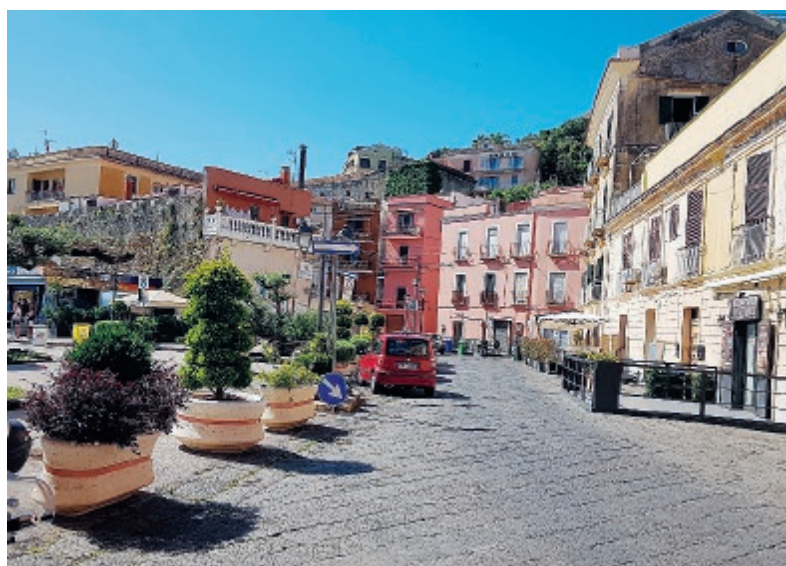
ra, la ripresa dei tempi procedurali - e poi ancora - In genere, perciò, tutta l'attività amministrativa è in grossa parte ripresa e ciò, a maggior ragione, per un comune come quello di Sabaudia, che, in quanto turistico, deve programmare e realizzare tutte le attività propedeutiche all'avviata stagione balneare". Da oggi 8 giugno seguendo uno specifico calendario, sarà quindi possibile recarsi nuovamente presso gli uffici comunali sempre seguendo le norme di sicurezza e del contingentamento. ●



Il Comune di Sabaudia



Alcuni locali del quartiere medievale di Gaeta



# Dehors, nuove regole contro il coronavirus

**Il fatto** Parte il piano straordinario per l'occupazione di suolo pubblico da parte dei locali e delle attività

**GAETA**  
ROBERTO D'ANGELIS

Dopo il via libera del Consiglio Comunale, lo scorso 13 maggio, alla deroga parziale e temporanea al Regolamento Dehors sono in dirittura d'arrivo le autorizzazioni (attesa la firma del Comandante della Polizia Locale) per le tante attività, soprattutto nel quartiere medioevale, che hanno inoltrato richiesta di concessione. Tale atto si aggiunge a quelli già adottati a sostegno del tessuto economico del territorio e conferma la volontà dell'Amministrazione di porsi a fianco degli operatori, duramente provati dallo scenario determinato dal Coronavirus. Semaforo verde dunque per il piano straordinario per l'occupazione di suolo pubblico da parte dei locali di somministrazione, che fino al termine della stagione estiva potranno avere più spazio esterno per tavolini e sedie, fino al 100% della superficie già oggetto di concessione, con TOSAP e altre tariffe previste pari a zero, e garantire così le distanze di sicurezza imposte a tutela della salute pubblica per contenere il contagio del coronavirus. Interessati vari punti del quartiere S. Erasmo, da via Annunziata dove alcune attività potranno usufruire di spazi all'aperto in largo Bonelli, a Piazza Conca dove altri esercizi potranno avva-



lersi di dehors straordinari nella piazzetta antistante il circolo Anziani, a via Faustina, a via Bausan. «Certamente il numero dei parcheggi subirà una diminuzione - ha spiegato l'assessore alla Polizia Locale e Sicurezza Urbana Felice D'Argenzio -. Sono conscio quindi che questa decisione forse potrà creare qualche disagio ai cittadini, ai quali però chiediamo solidarietà verso le attività economiche quali bar, ristoranti, pizzerie, pub che sono attori fondamentali nel tessuto economico cittadino. E' doveroso, specie in questa fase, essere al loro fianco». E chissà che questa non sia una sorta di sperimentazione per valutare l'utilità di una pedonalizzazione del centro storico. ●

**La decisione del Consiglio assunta a sostegno del tessuto economico del territorio**

## Amministrazione al lavoro per l'apertura scuole

Dopo la distribuzione a tappeto nel territorio di mascherine

**CASTELFORTE**  
GIANNI CIUFO

Distribuzione a tappeto in tutto il territorio di Castelforte di mascherine. Un servizio offerto dall'Amministrazione, che in tutto il periodo epidemico ha effettuato distribuzioni in tre fasi, rifornendo 1737 nuclei familiari. «Inizialmente - ha detto il sindaco di Castelforte Giancarlo Cardillo - ci siamo subito preoccupati

di persone disagiate, anziani e cittadini affetti da varie patologie. Successivamente abbiamo rifornito tutti coloro che ce le chiedevano ed infine, una volta avuta la necessaria disponibilità, le abbiamo distribuite a tutti. Operazioni rese possibili grazie al grande lavoro effettuato dai volontari della Protezione Civile Aego, che hanno collaborato in maniera attiva e fattiva». L'ultima distribuzione è avvenuta in maniera organizzata, con dei punti fissati dalla stessa Amministrazione. «Infatti - ha continuato il sindaco Giancarlo Cardillo - abbiamo istituito quattro punti di distribuzione: a Suio alto, a Valle di Suio, a Suio

Il palazzo comunale di Castelforte



Forma ed infine in piazza Municipio a Castelforte. Per evitare assembramenti abbiamo deciso i giorni e stabilito la distribuzione ai cittadini, i quali sono stati divisi per lettere dell'alfabeto. Sono orgoglioso del lavoro fatto e mi corre l'obbligo di ringraziare la struttura comunale e la Protezione Civile Aego, per il lavoro che hanno svolto, in considerazione dei pochi mezzi a disposizione. E nonostante questa scarsità di mezzi, Castelforte nel periodo più grave della pandemia, ha saputo offrire un servizio lodevole. Ora - ha concluso Cardillo - ci stiamo organizzando per l'apertura delle scuole, prevista per settembre». ●

La nomina Il Commissario pontino Presidente di Anbi Lazio

# Sonia Ricci alla guida dei consorzi laziali

## ECCELLENZE PONTINE

■ Sonia Ricci, commissario dei Consorzi di Bonifica della provincia di Latina, è stata eletta presidente di Anbi Lazio (Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue). A proporre Sonia Ricci è stato il presidente del Consorzio di Bonifica Litorale Nord di Roma, Niccolò Sacchetti, che ha indicato come vicepresidente Stefania Ruffo, commissaria ai Consorzi della provincia di Frosinone. L'assemblea, con voto unanime, ha condiviso l'indicazione e ringraziato Selmi per l'attività svolta, esprimendo riconoscenza per la professionalità messa a disposizione durante il suo mandato. Nel suo primo intervento, Sonia Ricci ha ringraziato la presidente uscente per il lavoro svolto e l'Assemblea di Anbi Lazio per la fiducia riposta nella sua persona in un momento molto particolare della vita dei Consorzi di Bonifica anche in relazione all'emergenza Covid-19.

«Le sfide da affrontare sono tante - ha affermato la Ricci - Innanzitutto bisogna far sì che il quadro reputazionale dei Consorzi si innalzi, puntando a riportare tutti all'autonomia, perché le strutture ed i consorziati lo meritano. I Consorzi devono agire insieme per garantire lo sviluppo socio-economico della regione. È fondamentale anche l'appoggio delle istituzioni politiche deputate a trovare soluzioni per completare la riorganizzazione dei Consorzi commissariati. Anbi Lazio deve rappresentare un momento di sintesi della nostra azione. Sviluppare strumenti comuni e percorsi condivisi potrà dare quell'ulteriore slancio che rappresenta il giusto viatico per dare risposte in termine di efficacia ed efficienza. Un modello virtuoso che deve vedere le strutture protagoniste, sbloccando gli intoppi burocratici e mirando a concretizzare progetti esecutivi pronti a catalizzare i finanziamenti che saranno messi in campo nel settore del miglioramento irriguo così come per la salvaguardia idraulica. Le diffuse esigenze di sicurezza territoriale e idraulica, nonché di approvvigionamento e gestione delle acque irrigue, sono una priorità per la ripresa economica, non solo agricola. Senza la garanzia di un territorio sistemato idraulicamente e protetto dalle acque non si rischiano investimenti nei diversi settori dell'economia».

I cambiamenti climatici, causati da alluvioni e siccità, rendono indispensabili le azioni di prevenzione del rischio idraulico e di difesa del suolo. Proprio per questo l'azione dei Consorzi di Bonifica è irrinunciabile e Anbi Lazio si impegna a intensificar-

la in un percorso condiviso coi colleghi commissari e col presidente Sacchetti e tutti i direttori delle sette strutture.

«Sono stati anni impegnativi, ma gratificanti. Ringrazio tutti per la collaborazione e la condivisione degli obiettivi che avevamo deciso di raggiungere e che abbiamo infine raggiunto. Lascio Anbi - dice l'avvocato Selmi - per coerenza e linearità,

essendo concluso il mio impegno commissariale a Rieti e Viterbo già a settembre scorso con l'indizione delle elezioni per restituire al nuovo Consorzio unico di Etruria e Sabina una governance scelta direttamente dai consorziati».

Durante i lavori, aperti dal direttore regionale di Anbi Lazio Andrea Renna, è stato approvato il consuntivo 2019. ●



Sonia Ricci è stata eletta Presidente dell'Associazione dei Consorzi idrici del Lazio

## L'ENERGIA DELLA TUA CASA È INTELLIGENTE?

Arriva **OPEN METER**, il contatore elettronico di seconda generazione. Un'innovazione tecnologica che **E-Distribuzione** sta portando avanti per consentire una gestione più consapevole dei consumi. Qualunque essa sia, credi nella tua energia.

Le attività di sostituzione di **Open Meter**, dopo la sospensione legata alla grave emergenza sanitaria nazionale, riprendono a partire dai soli contatori **posizionati all'esterno delle abitazioni**.

Sia il personale **E-Distribuzione** che quello delle imprese appaltatrici sarà dotato di tutti i **DPI, Dispositivi di Protezione Individuale** previsti.

Il personale incaricato da **E-Distribuzione**, sarà riconoscibile grazie ad un tesserino identificativo e ad un codice **PIN** che potrà essere generato in tempo reale e verificato sui canali ufficiali.

Sarà affisso un preavviso nelle vicinanze della vostra abitazione/attività commerciale **5 giorni** prima della sostituzione.

L'intervento è gratuito e non prevede variazioni contrattuali né la stipula di un nuovo contratto.

Per maggiori informazioni vai su **e-distribuzione.it** o chiama il numero verde **803.500**.

Siamo operativi adesso nel **Comune di Terracina**.



e-distribuzione.it

e-distribuzione

# Bullismo, giovani più vulnerabili

**Il caso** La lontananza da scuola ha sottratto gli adolescenti al controllo esercitato dai loro insegnanti in aula. Famiglie più sole nella prevenzione e nel contrasto. Uno strumento di contatto in meno anche per le forze di polizia

## IL FENOMENO

■ L'episodio di qualche notte fa, quando tre bulli hanno cercato di rapinare della bici un adolescente, è solo uno dei casi che vengono a galla, in un contesto sempre più difficile tra i giovanissimi. Se il lockdown ha impedito ai giovani di uscire e di scontrarsi, infatti, non vuol dire che fenomeni come il bullismo siano stati assorbiti dall'effetto coronavirus. Perché i social network ormai da molti anni sono riusciti a creare quella piazza virtuale che amplifica quanto succede nella realtà. Ma soprattutto la lontananza dal mondo della scuola, ha reso molto più difficile il lavoro di prevenzione, lasciando i genitori ancora più soli. Perché una volta venute meno le restrizioni anti contagio, gli adolescenti sono tornati a uscire, andando incontro ai rischi di sempre.

La convivenza in aula con compagni di classe e insegnanti è sempre stato il termometro migliore per individuare le sofferenze mascherate dai giovani. Proprio con il mondo della scuola si sono sempre interfacciate le forze di Polizia, non solo con operazioni di repressione come i blitz con i cinofili alla ricerca di droga, ma anche e soprattutto con i progetti di sensibilizzazione che hanno più finalità: innanzitutto mettere in guardia i più piccoli sui pericoli, ma anche metterli in guardia sugli effetti delle loro scelte e in qualche modo entrare in contatto con gli adolescenti, instaurando un iniziale dialogo tra loro e gli uomini in divisa.

Tenere lontano i giovani dalla scuola, quindi, vuol dire assicurare un'azione di controllo in meno oltre a quella dei genitori. Del resto, complice la frustrazione di dover restare in casa per un

**Gli episodi di violenza tra giovani sono stati frequenti negli ultimi giorni**



lungo periodo, non è semplice interpretare i malesseri di un adolescente, specie quando subisce un torto virtuale, viene intimidito dal bullo attraverso lo schermo di un computer o uno smartphone, chiuso tra le quattro pareti della propria camera. Senza sottovalutare l'azione di controllo sul bullo stesso, vittima anche lui di un fenomeno che rischia di trasformarlo in un criminale vero e proprio.

Spesso bastano piccoli episodi, in apparenza insignificanti, per alimentare le paure dei giovani e renderli facili prede dei bulli una volta messo piede nel luogo di ritrovo, in strada come in piazza. E gli episodi di violenza sono sempre più frequenti. ●A.R.

Due giovani a spasso per il centro e un servizio anti bullismo della Polizia

## PALAZZO "M"

## Immigrazione Ultima settimana di apertura straordinaria

### IL SERVIZIO

■ Anche questa settimana, a partire da oggi, in via straordinaria l'Ufficio Immigrazione resterà aperto mattina e pomeriggio per continuare la consegna dei titoli di soggiorno prodotti in tale periodo. Dal 15 Giugno, poi, riprenderanno tutte le ordinarie attività dell'Ufficio e pertanto le consegne dei titoli di soggiorno saranno esclusivamente effettuate il Lunedì (dalle 08.30 alle 11.30) e il Giovedì (dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 15.30 alle 17.15).

Anche i Commissariati Distaccati di Cisterna, Terracina, Fondi, Formia e Gaeta, nella prossima settimana, saranno impegnati in via esclusiva nella consegna dei titoli di soggiorno, secondo le giornate e gli orari specificati sul sito internet e sulla pagina Facebook della Questura di Latina. ●



**Una parte della movida si sta trasferendo dalla zona dei pub al Quadrato**

# Botte tra giovani in piazza del Quadrato

L'episodio ieri notte durante la movida, in una zona molto affollata nei fine settimana. All'origine futili motivi

## CENTRO CITTÀ

■ Momenti di tensione, ieri notte, in piazza del Quadrato dove alcuni giovani sono arrivati alle mani. Per cause poco chiare, si è scatenata una rissa che ha coinvolto più persone, in una zona particolarmente affollata. All'arrivo delle forze dell'ordine, l'allarme era rientrato.

Già da un po' di tempo la movida, che per un certo periodo era ancorata saldamente al quartiere dei pub attorno a via Neghelli, ha trovato una nuova valvola di sfogo, un'alternativa per alcuni dei giovani che, evidentemente, cercavano uno spazio diverso. Con l'apertura di due locali nel giro di pochi anni, si è creata un'amalgama piuttosto eterogenea di giovani. Complice lo spazio a disposizione in

Una foto di piazza del Quadrato affollata nelle prime sere di riapertura dopo il lockdown



tutta la piazza, nelle sere del fine settimana si radunano molti ragazzi e quando si fa notte fonda, tra un bicchiere e l'altro, la situazione può scaldarsi facilmente.

Negli ultimi tempi, proprio

per lo sviluppo di un nuovo fenomeno sociale, le forze di Polizia hanno iniziato a controllare con maggiore attenzione anche piazza del Quadrato. Per ora i presidi con le pattuglie appiedate sono previsti solo tra via Ne-

ghelli, via Battisti e via lago Ascianghi nelle sere del fine settimana per rendere più sicura la zona a traffico limitato, ma i passaggi di polizia e carabinieri sono frequenti anche nella nuova zona della movida. ●

# Tragedia in mare, ritrovati i resti del peschereccio Gabriella

Il console tunisino ringrazia i soccorsi per la prontezza e l'umanità dimostrata

## ANZIO - NETTUNO

■ Sono tutt'ora in corso le indagini sull'incidente marittimo che è costato la vita al pescatore di Nettuno Fathi Ben Salem, il 55enne d'origine tunisina recuperato esanime accanto al relitto del "Gabriella", il motopeschereccio affondato a 150 metri dall'ingresso del porto. Proprio ieri, i resti del peschereccio sono stati ritrovati lungo la spiaggia libera adiacente lo stabilimento bal-

neare Tortuga di Anzio, in zona Marechiaro. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Velletri, sono condotte dalla Guardia costiera di Anzio, agli ordini del tenente di vascello Luca Giotta, che sta risalendo alle circostanze e alle cause che hanno portato al naufragio del peschereccio guidato da un comandante esperto e con l'equipaggio formato anche dall'uomo deceduto e da un cittadino egiziano.

Intanto, proprio alla Guardia costiera di Anzio, venerdì scorso sono arrivati i ringraziamenti del Console della Tunisia a Roma, Chokri Sebri, che si è recato personalmente



Un dettaglio dei resti del peschereccio

presso l'Ufficio Circondariale Marittimo di Anzio, seppur in una visita non ufficiale, per esprimere, a nome della comunità tunisina residente, il ringraziamento per l'impegno e la prontezza dal personale intervenuto a seguito della tragedia del 4 giugno, nonché per l'umanità dimostrata nell'occasione. La tragedia ha sconvolto tutti, sia ad Anzio che a Nettuno. Infatti, venerdì scorso, il sindaco Candido De Angelis ha proclamato il lutto cittadino, mentre il primo cittadino Alessandro Coppola ha fatto osservare un minuto di silenzio in ricordo di questa vittima del mare in apertura del Consiglio comunale di ieri mattina. ●

# Assistenza e aiuti In cerca di risposte

Il dato Aec e buoni spesa: i servizi sono attivi, ma non per tutti in egual misura. I dubbi di Ludovici (FdI) in Commissione

## ARDEA

JACOPO PERUZZO

■ Assistenza Educativa Culturale e buoni spesa: sono questi i due punti su cui i consiglieri comunali di Ardea sono stati chiamati a discutere nell'ultima Commissione Servizi alla Persona, lo scorso venerdì, e su cui l'esponente di Fratelli d'Italia Edelvais Ludovici continua a tenere i riflettori puntati.

La prima questione riguarda la rimodulazione del servizio Aec, attivato il 30 aprile scorso e che attualmente si svolge in videochiamata, mentre alcune famiglie hanno permesso che si svolgesse in casa, all'aperto, adottando tutte le misure di sicurezza previste, negli allegati del progetto. Però c'è anche una terza categoria di famiglie, che invece hanno deciso di non partecipare al progetto e si chiedono se le ore non usufruite ma previste dal Pei possono essere accantonate per poi essere ridistribuite a chi in questo momento non ha pensato di usufruirne. «A questa situazione si poteva accantonare anche il fondo delle fatture non pagate al consorzio Parsifal dei mesi marzo e Aprile, per poterle investire in un progetto per i bambini diversamente Abili - spiega Ludovici - A questa domanda il dirigente preposto non ha risposto perché non pertinente al suo ruolo e quindi non può decidere lui, per questi fondi».

Si è poi passati al secondo ordine del giorno, quella dei buoni spesa. Infatti, sebbene molte famiglie abbiano avuto risposta tempestiva in merito al servizio, altre sono in attesa ed altre ancora hanno avuto esito negativo senza essere state informate. «Mi sono appellata all'amministrazione comunale, chiedendo di informare anche le famiglie



Il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Edelvais Ludovici

che hanno una richiesta con esito negativo elencando agli stessi anche le motivazioni della non accettazione del bonus alimentare e farmaceutico».

Attualmente le domande pervenute sono state 2,850 di cui lavorate 1,962. Tra le ultime lavorate c'è duplicazione delle doman-

de. 815 domande sono positive; 917 hanno avuto esito negativo, pertanto ho richiesto di comunicare alle famiglie le vere motivazioni ostative a quelle domande, visto che ad oggi non sono state comunicate. Infine 230 domande sono sospese e le famiglie saranno di nuovo contattate. ●



I soccorritori del 118 sul luogo del salvataggio

# Rischiano di affogare Due persone salvate al Lido del Corsaro

A salvare i due è stato Emilio Di Fazio, poi l'arrivo del 118

## ANZIO

■ Brillante salvataggio, sabato pomeriggio, nelle acque di Anzio. Intorno alle 16, Infatti, cinque persone che si stavano facendo il bagno davanti allo stabilimento balneare "Lido del Corsaro" si sono trovate in difficoltà: tre di loro sono riuscite a tornare a riva, mentre due erano bloccate in acqua. Senza indugio, l'assistente bagnante e socio dello stabilimento, Emilio Di Fazio, si è gettato in acqua e ha raggiunto i due bagnanti. È stato con loro circa 20 minuti, sorreggendoli, mentre il bagnino del vicino stabilimento Blue Bay e un altro cliente del Lido del Corsaro col brevetto lo aiutavano. A terra si era preparata una vera e propria catena umana che ha consentito di lanciare in acqua il rullo con la ciambella, attraverso il quale è stato possibile salvare i due bagnanti. In spiaggia è sopraggiunto il per-

sonale del 118 che ha visitato i due bagnanti, trovati fortunatamente in buone condizioni di salute. Va evidenziato che in questi giorni il mare è abbastanza agitato e la corrente crea difficoltà sia a chi decide di entrare in acqua, anche a ridosso della riva, sia agli assistenti bagnanti che devono effettuare un eventuale soccorso. Occorre quindi ricordare a tutte le persone che decidono di andare in spiaggia di usare prudenza soprattutto se non conoscono la zona di mare dove hanno deciso di passare la giornata oppure se le condizioni meteo non sono particolarmente promettenti. ●





I locali  
di Via Amalfi  
dove è stato  
realizzato l'ostello  
del Golfo

**L'iniziativa  
per  
avvicinare  
il pubblico  
alle bellezze  
culturali  
e all'arte**

## Ora il Golfo ha l'ostello per i giovani

**Il fatto** Sarà inaugurata giovedì la nuova struttura realizzata in via Amalfi finalizzata ad incentivare il turismo giovanile. Un progetto fortemente sostenuto dalla Regione Lazio da destinargli 288mila euro. Opera cofinanziata anche dall'Ipab

### GAETA

FRANCESCA IANNELLO

■ Tutto pronto per l'apertura del nuovo Ostello del Golfo in via Amalfi. Un progetto fortemente sostenuto dalla Regione Lazio, nella persona del presidente Nicola Zingaretti, che lo inaugurerà personalmente il prossimo 11 giugno, e finanziato dalla Regione Lazio all'interno del Piano annuale "Interventi a favore dei giovani", nell'ambito dell' "Itinerario giovani spazi e ostelli". L'obiettivo? Incentivare il turismo, avvicinando il pubblico alle bellezze culturali e all'arte che tutto il Golfo offre. Per questi motivi il progetto vede la stretta sinergia del Comune di Gaeta e alla disponibilità del sindaco Cosmo Mitrano con l'IPAB SS. Annunziata e il suo consiglio di amministrazione. L'iniziativa infatti, rientra tra gli interventi di qualificazione e valorizzazione a fini turistici del comprensorio del Sud Pontino e della Provincia di Latina tutta. Il centro di Posta, denominato Ostello sarà, come più volte sottolineato dal primo cittadino, la ciliegina in un'ottica di potenziamento turistico, soprattutto giovanile: «Gaeta potenzia l'offerta sociale, culturale e turistica rivolta ai più giovani, attraverso una sinergia e un saldo legame con l'IPAB della SS. Annunziata, che porterà alla realizzazione di un centro di aggregazione dedicato allo svolgimento di attività culturali, ricreative, sportive, ambientali, artistiche, artigianali e didattiche». «La struttura - ha continuato a spiegare il sindaco - ha ottenuto un finanziamento regionale pari a 288mila euro circa, con un cofinanziamento che sarà garantito dall'IPAB. Andiamo così a ristrutturare e riqualificare al-

Panoramica di  
Gaeta



cuni locali dell'immobile comunale, destinando il suo uso all'accoglienza ed ospitalità dei giovani». L'ostello avrà 25 posti letto e sarà dotato di sala polivalente, sala tv/pc, infopoint, area di cottura e sala ricettiva. Il progetto, è stato presentato ufficialmente nel cor-

**Taglio  
del nastro  
il prossimo  
11 giugno:  
sarà presente  
il presidente  
Zingaretti**

so di una conferenza stampa presso l'aula consiliare del Comune di Gaeta lo scorso novembre, in cui sono intervenuti lo stesso sindaco Cosmo Mitrano, il direttore dell'IPAB SS. Annunziata, Clemente Ruggiero ed il consigliere dell'IPAB Clemente Borrelli. ●

### Il contributo dell'associazione di volontari Ante Omnia

#### IL FOCUS

■ Un progetto ambizioso, quello dell'Ostello del Golfo, che ha potuto vedere la luce anche grazie al piccolo contributo dell'associazione di volontariato Ante Omnia, che da sempre elabora progetti di solidarietà sociale, con riferimento alla valorizzazione e fruibilità del patrimonio ecclesiastico del territorio Diocesano. L'associazione infatti, curerà le attività culturali e di valorizzazione del territorio a favore dei giovani ospiti dell'Ostello. «A nome mio e del Consiglio Direttivo - ha dichiarato il presidente dell'associazione Giovanni De Meo - voglio pertanto ringraziare tutti i volontari e collaboratori di Ante Omnia che hanno reso tutto ciò possibile. Dal 21 luglio 2017 ad oggi abbiamo svolto un grandissimo lavoro, aperture garantite in diversi siti culturali senza alcuna sosta. Un lavoro di squadra di cui sono orgoglioso e che continueremo a svolgere con il solito impegno. A tutti i simpatizzanti di Ante Omnia chiedo di far conoscere l'Ostello Del Golfo e di tornare nel nostro splendido Golfo». ● F.I.

## Impianti di acquacoltura Firme per lo spostamento

**La petizione** Una mobilitazione dal basso per chiedere che le strutture siano trasferite quanto prima fuori dal Golfo

### IL CASO

MARIANTONIETTA DE MEO

■ Si torna a parlare degli impianti di acquacoltura presenti nello specchio acqueo antistante il litorale di Vindicio.

Una battaglia per la delocalizzazione che vari amministratori comunali di Formia hanno e stanno ancora portando avanti. La mobilitazione però è anche dal basso. Proprio in questi giorni, infatti, è partita on line la petizione per chiedere lo spostamento degli impianti fuori dal Golfo. «Lo sviluppo turistico della nostra città non può prescindere dalla tutela dell'ambiente e dalla salvaguardia dell'ecosistema marino. Lo sta-

to di salute del nostro mare è sempre più compromesso dall'impatto ambientale degli impianti di itticultura. Risulta abbastanza chiaro che l'utilizzo del mangime rappresenta la maggiore fonte di inquinamento, innalzando i valori di azoto e fosforo nelle acque e causando al tempo stesso la proliferazione di alghe.

La Regione Lazio ha riconosciuto il Golfo di Gaeta "Area sensibile", le numerose concessioni sono prossime alla scadenza, quindi, non ci resta che spostare gli impianti offshore. Fuori dal nostro Golfo. Aiutaci a proteggere il nostro mare, firma la petizione». E' il contenuto della raccolta firme, a cui ieri ha aderito anche il consigliere co-

munale del Pd-Formia Bene Comune, Claudio Marciano, che ha precisato al riguardo: «Ricordo che sul tema il Consiglio Comunale di Formia, su proposta mia, condivisa con la maggioranza, ha dato mandato alla Sindaca di verificare lo stato delle concessioni, di avviare istruttoria su quelle operanti senza titolo amministrativo, di diffidare la Regione a fare ulteriori proroghe. La delibera cita atti e procedimenti molto chiari. A oltre un anno dalla sua approvazione non ci sono ancora aggiornamenti». Proprio per questo il consigliere fa sapere che ha chiesto ad Antonio Capraro «di convocare la commissione ambiente su questo tema. Non possiamo più aspettare». ●



Gli impianti di acquacoltura



## «Biblioteca comunale Necessario prolungare gli orari di apertura»

L'istanza avanzata da "Formiaè - Think Tank di Cultura politica"

### IL SOLLECITO

■ «Formia riparta dalla cultura e dal diritto allo studio. È ora che la biblioteca comunale torni ad operare a pieno regime».

E' la richiesta avanzata da "Formiaè - Think Tank di Cultura politica" all'amministrazione.

«La Biblioteca Comunale deve poter fare la sua parte in questa fase. Deve essere casa per lo studente fuorisede che ha tempi e metodi di studio incompatibili con la nostra piccola realtà, il luogo dove poter sostenere un esame a distanza senza distrazioni, lo spazio fisico dove confrontarsi (seguendo le regole) con i suoi compagni di scuola e/o di corso».

Il movimento ricorda che sul tema della centralità di questo luogo all'interno della scena culturale della città ha già presentato diverse istanze, anche delle petizioni popolari on line.

Ora la richiesta del prolungamento degli orari di fruibilità e l'apertura al sabato mattina. «Una piccola ma grande battaglia che ha visto in prima linea oltre 400 studenti, ragazzi e cittadini del territorio che vedono o che hanno visto in quello spazio un luogo fondamentale per la loro formazione».

L'emergenza ha forse gettato nel dimenticatoio la nostra proposta? La Biblioteca è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 15.00 e con una frequenza massima di 35 persone (previa prenotazione). Una misura quella dell'orario che non ci soddisfa perché, nei fatti, limita un servizio quanto mai necessario e fondamentale in questa fase.

Riteniamo che la cultura e il diritto allo studio debbano essere centrali nell'azione politica di chi amministra la nostra città. La Biblioteca deve pertanto tornare ad operare a pieno regime con chiusura alle 18 e, oggi più che mai, con l'apertura del sabato mattina.

La ripartenza delle attività è stata pressoché totale. Adesso è tempo di ripartire anche con e dalla cultura». ●

**La nota** La Lega giovani chiede maggiore attenzione per le aree di Vindicio e Gianola

## «Accelerare sulla pulizia delle spiagge»

### LA NOTA

■ La Lega giovani di Formia segnala alcune criticità nelle aree di Vindicio e Gianola. «Dopo aver parlato in questi giorni con lavoratori e imprenditori del settore balneare è emerso come la presenza di mascherine e guanti monouso, rifiuti artificiali e rifiuti naturali contribuisca in maniera negativa all'immagine della città vista la loro presenza presso le spiagge. Spiagge tra l'altro già colpite duramente nel loro aspetto paesaggistico dall'erosione costiera e dalle mareggiate da dan-

Il lungomare di Gianola



ni che si sarebbero potuti contenere grazie al finanziamento per il ripascimento mai preso dalla nostra città». Per la Lega non sarebbe sufficiente ciò che è stato svolto finora, «anche se sulla buona direzione. Bisogna agire spingendo l'acceleratore sulla qualità della pulizia prima che la

**«Il decoro carente di alcune zone porterebbe riduzioni dell'affluenza presso i locali»**

stagione estiva parta a tutti gli effetti poiché ne va di mezzo l'economia delle aree più vive della nostra città durante i mesi caldi dell'anno». Aggiunge il coordinatore Ivan D'Urso: «La paura del virus è già un deterrente al consumo e se a questa si aggiunge il decoro carente di alcune zone otterremo riduzioni dell'affluenza presso i locali e le spiagge. È necessario incentivare i nostri cittadini, i turisti, i bambini e i ragazzi facendoli sentire a proprio agio in un ambiente pulito e sicuro altrimenti non possiamo aspettarci una piena ripresa delle attività commerciali». Ed infine: «Mi auguro che nel bando per le spiagge libere venga data importanza anche all'accessibilità delle persone diversamente abili per non precludere loro un bene pubblico. Speriamo in un ascolto da parte dell'amministrazione». ●



La Marsh's Library, la prima biblioteca pubblica del paese. Sotto in basso la Christ Church Cathedral

# La Dublino di Jonathan Swift in un lungo tour virtuale

**Viaggiamo così...** L'iniziativa è dedicata ai luoghi che hanno avuto un ruolo nella vita del grande scrittore irlandese. L'emozione viaggia in audio-video

## COSA VEDERE

FIORENZA GNESSI

A chi ama viaggiare, ma a causa dell'emergenza sanitaria si vede costretto a rimandare, basterà prendere le cuffie e ascoltare il suggestivo audio tour immersivo, che condurrà i viaggiatori virtuali in una suggestiva passeggiata attraverso la Dublino di Jonathan Swift, autore dei "I viaggi di Gulliver". Il tour "Jonathan Swift's Dublin", ripercorrendo 15 luoghi significativi per Swift attraverso la lettura di alcuni estratti delle opere dello scrittore e il racconto degli eventi che hanno plasmato l'Irlanda nel XVIII secolo, svela alcuni aneddoti legati alla vita artistica e personale dell'autore irlandese, che scandalizzò con i suoi scritti le autorità e i suoi parrocchiani tanto da essere allontanato per un certo periodo in una parrocchia molto povera vicino a Belfast. Non è stato un male in quanto, secondo alcune fonti, sembrerebbe che a causa della forma della Belfast's Cave Hill, simile secondo Swift a un gigante addormentato, sia stata proprio questa parrocchia ad averlo ispirato per la scrittura della sua opera più famosa, "I viaggi di Gulliver". La passeggiata sensoriale, resa ancora più particolare grazie alla riproduzione dei suoni della Dublino georgiana del 1743, inizia da Hoey's Court, vicino al luogo in cui Swift nacque nel 1667, e prosegue verso la St Werburgh's Church, la bellissima Chapel Royal del Castello di Dublino, dove si presume Swift sia stato battezzato. Il tour dopo aver condotto i viaggiatori fino al Lord Edward's, dove lo scrittore irlandese sorseggiando una birra scrisse molti dei



suoi saggi satirici, prosegue nella magnifica Christ Church Cathedral, chiesa in cui Swift fu nominato pastore, fino alla Marsh's Library, la prima biblioteca pubblica del paese, aperta nel 1707, che oggi ospita più di 25.000 libri rari per concludersi nella Cattedrale di San Patrizio, in cui Swift ricoprì il ruolo di Decano per molti anni e dove si trova la sua tomba e molti oggetti a lui cari, tra cui il pulpito dal quale faceva le sue prediche, le prime edizioni degli scritti, le sue maschere mortuarie e anche un calco del cranio visibile. Per intraprendere il tour, creato dal Museum of Literature Ireland - MOLI, basta accedere a RadioMoli, la sezione on-demand della stazione radio online, tramite cui le persone di tutto il mondo possono ascoltare in streaming decine di podcast, conferenze, interviste e letture provenienti dall'archivio digitale del museo. ●



**Il fascino della città in un viaggio suggestivo ispirato dal papà di Gulliver**



## Premio Campanile C'è ancora tempo per partecipare

● C'è ancora tempo fino al 15 luglio per partecipare al Premio Nazionale Teatrale "Achille Campanile", giunto alla quarta edizione, nell'ambito della rassegna nazionale di teatro e letteratura "Campaniliana" dedicata al grande scrittore. Il concorso, indetto dalla Fondazione di Partecipazione Arte & Cultura Città di Velletri, si propone di individuare tra i tanti copioni pervenuti il miglior scritto inedito di genere umoristico. Il vincitore riceverà la somma di euro 1500,00 messi a disposizione dalla Casa di Cura "Madonna delle Grazie" di Velletri, una targa ricordo offerta dal Fondo Campanile e la sua opera sarà messa in scena nella successiva edizione della rassegna, al Teatro Artemisio-Volonté, a cura di una compagnia Uilt.



## Maggio dei libri Vincenzo Scozzarella ha chiuso l'evento

● Si è concluso il Maggio dei Libri con i suoi incontri online che hanno ospitato vari scrittori. Ieri è stata la volta del critico Vincenzo Scozzarella, per un viaggio nell'Arte a Bassiano. Scozzarella è anche curatore della biblioteca e del Museo della scrittura di Bassiano e del Museo presso l'Abbazia di Valvisciolo. Il Maggio è stato organizzato da alcune associazioni che si sono messe in rete per "salvare" la rassegna: la Compagnia dei Lepini, Associazione Futura, Cittadinanza Attiva Sermoneta, Etymos, Oltreconfine. Hanno voluto concludere con l'omaggio ad Aldo Manuzio, ripartire dalla bellezza di Bassiano, dei Lepini, del territorio pontino e del nostro Paese: «Un bene da tutelare, guardando al futuro».